



MONTEPIESI

Montepesi - CETONA - JARTEANO sott. T. Montepulciano n. 141 del 18 dicembre 1959
 resp. d. m. franci - CETONA - amm. JARTEANO - cep 5/27865 int. Montepesi - JARTEANO

UN MOTIVO DI RIFLESSIONE E DI IMPEGNO



« La società va a rotoli », « Non ci si capisce più niente », « Ai miei tempi era tutta un'altra cosa »... Frasi di questo genere si ascoltano ad ogni piè sospinto. Spesso costituiscono soltanto un pretesto, una rinuncia a voler comprendere. Un atteggiamento di fuga irrazionale e pericoloso. Per vivere nel proprio tempo, il primo dovere è sforzarsi di capirlo.

LA STRADA. Molti ragazzi della media vi trascorrono la maggior parte della giornata. La scuola spesso rimane per loro un momento transitorio della loro vita, un mondo che non capiscono e a cui si sentono estranei.



Per la nuova scuola occorrono professori preparati in maniera nuova; ma la scuola non può smettere di funzionare in attesa dei nuovi insegnanti, perciò l'attuale generazione di studenti capita per forza in un periodo di cambiamento che richiede sacrificio e buona volontà.



SI PERDONO. Su trenta ragazzi che entrano in prima elementare, solo dieci arrivano in media alla scuola dell'obbligo. Gli altri si fermano. Talvolta per negligenza e trascuratezza della famiglia, ma più spesso perché devono cominciare a lavorare e a portare un po' di soldi in casa.

IL PUNTO SULLA SCUOLA MEDIA UNIFICATA



il cui problema più importante è di insegnare agli allievi di diversa estrazione a capirsi e a vivere insieme, mettendo in comune i problemi e insieme risolvendoli.

I PROBLEMI E LE PROSPETTIVE

con gli studenti medi

La disparità sociale che caratterizza la media unica è motivo di gravi disagi, sia da parte dei ragazzi sia degli insegnanti. Accanto ai « pierini » ci sono i disadattati, i caratteriali, i pesi morti. A insegnanti esasperati e delusi si contrappongono spesso ragazzi indisciplinati e ostili. L'impegno — e la difficoltà — stanno nel saper accettare questa realtà facendone l'occasione per una esperienza comunitaria indispensabile alla costruzione di una società non più divisa in caste.



SARTEANO 2000

Redazione: Centro Sociale - P.za 24 Giugno Palazzo Comunale - C.C.P. n° 5/27865-

inchiesta

E' stata svolta un'inchiesta sulla diffusione e l'indice di gradimento di "Montepiesi". Sono state prese come campione 100 persone estratte a sorte dall'anagrafe comunale. Su 100 intervistati, 3 hanno rifiutato, 15 hanno dichiarato di non conoscerlo o di essere analfabeti, quindi le risposte prese in considerazione dalla 4° domanda in poi sono 82. Le domande, concordate precedentemente dalla Redazione, erano le seguenti:

hanno risposto

(SI) (NO)

- | | | |
|--|-----|-----|
| 1) Conosce "Montepiesi"? | 89% | 8% |
| 2) Desidera conoscerlo? | 7% | 1% |
| 3) Le arriva mensilmente? | 78% | 11% |
| 4) Lo legge tutto? | 56% | 26% |
| 5) Sempre? | 56% | 22% |
| 6) Legge: | | |
| a) Le pagine di contenuto religioso-sociale? | 55% | = |
| b) "Sarteano 2000"? | 77% | = |
| 7) Montepiesi é letto da altri della sua famiglia? | 72% | 8% |
| 8) Montepiesi é di suo gradimento? | 79% | 4% |
| 9) Ha qualche difetto da segnalare? | | |
| a) di stampa | 21% | |
| b) discorsi difficili | 2% | |
| c) argomenti poco interessanti | 10% | |
| d) altri | 2% | |
| 10) Ha suggerimenti, modifiche, argomenti da proporre per rendere "Montepiesi" più interessante? | | |

Ecco i suggerimenti più importanti emersi dall'inchiesta:

Trattare maggiormente i problemi della campagna specialmente quello dell'energia elettrica in poderi di certe zone, fare un'intensa lotta contro i rumori, migliorare il giornalino con illustrazioni, ampliare la parte "Sarteano 2000".

La Redazione di "Montepiesi" ringrazia Intervistatori e Intervistati per la collaborazione offerta.

CORSI PROFESSIONALI E CULTURALI

In ottobre, presso il Centro Sociale, saranno organizzati dalla Direzione Interregionale Scuole e Corsi Professionali e Culturali Corsi di Dattilografia, Stenografia, Ragioneria Pratica, Tenuta libri Paga, Segreteria/a di Azienda. La durata dei Corsi sarà di 9 mesi, le lezioni saranno impartite tre giorni la settimana, un'ora per ciascuna materia (con orario concordato con i frequentanti) per un numero complessivo di 108 lezioni per ogni Corso. E' facoltà degli interessati aderire ad una o più materie; per l'ammissione a detti Corsi non é richiesto alcun titolo di studio.

Queste le QUOTE DI FREQUENZA MENSILI:

- per Dattilografia L. 4.000
- per Stenografia L. 4.000
- per Ragioneria Pratica L. 5.000
- per Tenuta Libri Paga L. 5.000

La quota di frequenza mensile al Corso di Segretario/a d'Azienda é di L. 13.000; questo Corso comprende le materie di dattilografia, stenografia, ragioneria pratica, tenuta libri paga, corrispondenza commerciale.

Le iscrizioni (con tassa unica di L. 2000) sono raccolte fin da ora dal Dirigente del Centro Sociale M° Fabio Placidi e si chiuderanno improrogabilmente il 4 ottobre p.v.

UNA MEDAGLIA D'ORO

Il nostro concittadino RINALDO FRATANGIOLI é stato premiato con medaglia d'oro alla XIX Mostra Interprovinciale dell'Artigianato di Montepulciano per un' "Anfora" realizzata in ferro. Il premio - come dice la motivazione - gli é stato conferito "per l'accurata ricerca del particolare, modellando la materia bruta fino a darle forma artistica".

FACCIAMO UN'INDAGINE

Rilevando le discordanze d'opinioni sulla chiusura al traffico del Corso Garibaldi e sulla sistemazione dei parcheggi in P.za 24 Giugno, invitiamo tutti gli interessati (specialmente i negozianti) a farci conoscere il proprio pensiero. Nel prossimo numero riporteremo i risultati di questa indagine con valutazioni dei due esperimenti in corso.

RICORDIAMOLO COSÌ



Dopo Alberto, anche Sandro ci ha lasciato. Quando la notizia della sua morte ci è giunta, abbiamo ancora una volta pensato alla nostra fragile condizione umana. Alla mente ci è tornata la sua breve esistenza terrena. Ha incontrato l'angelo della morte lungo una

strada, mentre correva con la sua auto, proclamando così, come tutti i giovani, la gioia di vivere. Dalla vita aveva avuto molto e cercava di ridarne un poco impegnandosi in tutto con entusiasmo, presentandosi sempre con il suo modo di fare semplice e cordiale. Molti avranno potuto contestargli le sue idee, ma nessuno può negare l'impegno e il sacrificio personale che egli metteva nel portarle avanti. Era sincero con tutti e voleva che gli altri lo fossero con lui. Cercava di scoprire nelle azioni altrui sempre il lato migliore. Credeva nell'amicizia e nell'amore, dove aveva trovato un modo sincero di vivere. Credeva fermamente nel suo Dio; l'aveva scoperto dentro di sé, quel Dio che lo invitava a rispondere sempre generosamente a tutti gli impegni e che ora lo ha richiamato a Sé. Ricordiamolo così, e se ci ha lasciato un esempio buono e ci ha fatto solo riflettere un momento, Sandro non è stato invano qui fra noi.

STATISTICA (agosto)

Nati

PERUGINI GIANLUCA di Vittorio e Verni Carla Maria - ROMAGNOLI MONIA di Boris e Matteucci Luciana.

Matrimoni

Buoni Dino e Maccari Dina - Martini Vittore e Mazzuoli Manuela.

Deceduti

Crociani Alessandro, Lucioli Bruna in Morgantini, Maccari Candida in Mazzuoli, Marrocchi Argentina in Pippi, Parrini Marsilio, Zacchei Adelia ved. Pandolfi.

Abitanti: 3868 - Immigrati: 5 - Emigrati: 7

IN BREVE

Informiamo che è allo studio un consorzio fra Sarteano e i paesi limitrofi per affrontare l'importante problema di una scuola per bambini sub-normali.

CONSIGLIO PASTORALE 3

Settembre riporterà a casa gli ultimi dispersi dalle ferie e dal lavoro estivo e riunirà le nostre famiglie e la nostra comunità. Settembre preparerà insegnanti, famiglie e ragazzi alla ripresa della scuola il 1° ottobre. A ottobre riprenderà in pieno il nostro lavoro pastorale, l'attività delle varie associazioni e l'avvio di altre iniziative. A ottobre riprenderà il suo lavoro il Consiglio Pastorale; si imporrà, in qualche forma, la riapertura delle ACLI. A ottobre, con la scuola, riprenderà anche il catechismo parrocchiale settimanale per tutti i ragazzi delle elementari. Settembre allora prepari ciascuno, nello spirito e nella volontà, a riprendere con impegno fresco il suo posto e il suo lavoro. Nella Chiesa e nella sua attività pastorale c'è posto per tutti.

Nessuno è inutile,
nessuno può essere del tutto passivo,
nessuno può rimanere inerte
e insensibile nella vita della Chiesa;
tutti e ciascuno devono fare qualche cosa
per essa al duplice scopo
per cui essa è istituita: la salvezza delle anime
(oltre che la gloria di Dio, primissimo scopo),
e il bene, anche temporale, della società, in ordine
sempre ai principi cristiani.
Si tratta d'un diritto e d'un dovere nello stesso tempo:
ogni Laico cattolico,
ogni figlio fedele della Chiesa, può e deve essere
operante in seno alla Chiesa stessa.

Paolo VI

Il ricavato netto della fiera di beneficenza, organizzata per le attività caritative e pastorali del paese, è di L. 323.500. Alla Curia Vescovile di Chiusi, per i lavori nella Chiesa di S. Francesco, gli organizzatori della fiera hanno inviato L. 150.000.

Il CONSIGLIO PASTORALE ricorda con commossa gratitudine SANDRO CROCIANI. Ha lavorato alla sua formazione e alla sua successiva attività con impegno e umiltà. Ha dato la sua mano generosa al via e alla crescita di "Montepiesi". Su di Lui avevamo caricato tante nostre speranze di collaborazione futura; se le è portate con Sé, davanti a Dio.

PRO MONTEPIESI

Gelli Panteri Piera, Morgantini Ectlio, Natalicchi Francesca, Meloni Giulia, Chechi Soriero, Morgantini Edmondo, Fé Giacomo, Tramontano Pietro, Cioncoloni Bruno, Dinetti Dialmo, Guerrini Guerrino, Fam. Tagliaferri, Mazzuoli Giuseppe, Bertini Renato, Bagatti Bartolomeo, Maccari Norma, Bellacci Sergio, Cernuto Rina, Betti Erina, Rossi Lucia e Marisa, Fratangioli Rinaldo, Marzocchi M. Luigia, Fam. Barbero, Cane strelli Maria, L.T., Pellacci Pelosi Annina,

Punti fermi in tema di riforma scolastica

La scuola italiana deve essere una cosa seria.

Tale la faranno, lavorando insieme, genitori, insegnanti, alunni e pubbliche autorità.

Insegnanti

« Molti insegnanti non si rendono conto che la realtà della vecchia scuola media dove i bimbi provenivano dallo stesso ceto sociale ed avevano alle spalle abitudini, costumi simili, atteggiamenti in comune, è scomparsa. Oggi accanto al figlio del medico o dell'impiegato, c'è il figlio dell'operaio, della donna di strada. Questa disparità sociale è il primo elemento da tenere presente per chi si voglia dedicare all'insegnamento, né la reazione deve essere quella, come purtroppo spesso succede, di un abbandono dei secondi perché i primi non ci rimettano. Troppi sono i bocciati nelle nostre scuole e si identificano per la maggior parte con i figli delle persone meno abbienti.

non qualificati

« Non sono stati preparati ad affrontare la scuola come un momento di vita insieme con gli allievi e quindi di ricerca e di maturazione reciproca, ma solo a trasmettere un patrimonio spesso cristallizzato di nozioni sempre uguali. Di fronte al nuovo pubblico della scuola sono entrati in crisi. Il ragazzo costretto dalle circostanze a lavorare il pomeriggio o quello che vive in una famiglia di analfabeti, pressati in modo drammatico dalla necessità di fare quadrare il bilancio, di avere un tetto e il pranzo, concetti come imperialismo romano o democrazia ateniese non riesce a situarli da nessuna parte. Si tratta di ragazzi che ancora non riescono ad avere rapporti equilibrati con il mondo esterno, che devono scoprire cosa succede a 2 km della loro abitazione, perché vivono per mesi nella cerchia del loro casggiato e si pretende di dare loro una agilità cronologica, la comprensione di un divenire storico che solo diverse condizioni ambientali e di contorno potrebbero dare. Ci troviamo di fronte a ragazzi che hanno problemi personali essenziali da risolvere; per potere accettare altre realtà prima devono sistemare la propria ».

potrebbero...

Accettare di vivere con loro, tentando di arrivare attraverso i loro interessi ad una visione più chiara e critica del mondo che li circonda, dando loro un'autonomia ed una indipendenza che condizioni ambientali avevano impedito di ottenere.

La disciplina, le ribellioni degli allievi, le sconfitte degli insegnanti possono trovare nella liberalizzazione dei programmi uno sbocco: il momento solutivo della crisi della scuola è costituito dall'abbandono dei vecchi schemi di apprendimento, che hanno ridotto la scuola ad un fatto estraneo, per un trasferimento nelle aule stesse della vita con le sue urgenti necessità.

Il primo problema da risolvere sarà quello di rendere omogeneo un pubblico eterogeneo, di insegnare agli allievi di diversa estrazione sociale a capirsi ed a vivere insieme, mettendo in comune problemi e insieme risolvendoli. Allora Pierino, figlio del dottore, imparerà dal figlio dell'operaio e viceversa e saranno loro, i ragazzi, i veri protagonisti attorno ai quali ruoterà la nuova realtà della scuola.

scuola - famiglia + FUORI I GENITORI!

sul rapporto

competenza

Prima di ogni altra cosa è assolutamente necessario che genitori e professori siano intimamente convinti, non solo dell'utilità, ma addirittura della inderogabile necessità di questo rapporto. Se uno è persuaso di dover mangiare per vivere, non si lascerà morire di fame perché la pastasciutta è stracotta o perché la carne è dura.

I genitori devono essere convinti che il rapporto scuola-famiglia è loro necessario per poter seguire ed educare il ragazzo, i professori devono essere convinti che è loro altrettanto necessario per poter ottenere validi frutti dal loro insegnamento. Non si tratta né di rivendicazioni né di concessioni, ma di utilità comune.

+ buon senso

Bastano l'esperienza quotidiana del contatto con i figli e con le difficoltà scolastiche dei figli e il buon senso. Anzi, a dirla proprio tutta, esperienza e buon senso costituiscono l'unico apporto valido che dobbiamo desiderare dai genitori: la competenza l'hanno i professori. In questa nostra epoca c'è troppa smania di competenze: siamo circondati dagli esperti e riusciamo solo con fatica a trovare intorno a noi qualcuno che abbia un po' di buon senso.

Comunque, elemento determinante per una scuola più viva, più dinamica, più educativa, più efficace è la presenza attiva dei genitori, che esercitino, com'è loro diritto e dovere, un controllo che serva a spronare tutti, pubbliche autorità, insegnanti e studenti, al meglio.

E' compito dei Provveditori agli studi e dei presidi il promuovere con ogni insistenza ed al di sopra delle semplici formalità burocratiche gli incontri scuola-famiglia e fare in modo che esercitino il ruolo che ad essi compete.

E' compito di tutto il complesso organismo scolastico il respingere i « corpi estranei », che ne minano la salute e l'efficienza.

Non deve più capitare che i genitori mandino alla scuola i figli e poi se li trovino per le strade in balia di se stessi.

E' urgente che la scuola torni ad essere una cosa seria.

Ad esigere che sia così debbono essere i genitori.

La formazione della persona